



I dirigibili rappresentano l'evoluzione delle mon-golfiere che in Francia, nel XVIII secolo, avevano cominciato ad innalzarsi nel cielo. Nel XIX secolo era ancora la Francia all'avanguardia nella costruzione delle "macchine volanti più leggere dell'aria", dirigibili o mongolfiere che fossero, ma il secolo successivo vide il progressivo affermarsi, nel settore, della Germania. La società tedesca Zeppelin costruì 129 dirigibili "LZ" dal luglio 1900 al tragico 6 maggio 1937, quando l' LZ 129 "Hindenburg", il più grande e lussuoso mai messo in servizio, in pochi secondi si trasformò in una palla di fuoco mentre stava eseguendo le manovre di attracco a Lakehurst, nel New Jersey (USA). Era stato costruito nel 1935 e copriva con regolarità la rotta tra Germania e Usa. Nello scoppio morirono 35 persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, su 97 che si trovavano a bordo, più un tecnico a terra. Per la prima volta, un tale disastro avvenne di fronte a giornalisti e cineoperatori. La stampa era infatti presente per documentarne l'arrivo negli USA, destinazione di un viaggio iniziato il 3 maggio a Francoforte. La Zeppelin era orgogliosa del suo gioiello, lungo 245 metri, largo 41, capace di trasportare, nelle traversate intercontinentali, fino a 61 uomini di equipaggio e 50 passeggeri e raggiungere la velocità massima di 135 Km/h. A titolo di raffronto un aereo Boeing 747 è lungo circa 71 metri, i transatlantici Titanic e Andrea Doria, rispettivamente, 269 e 213 metri, un campo di calcio, in genere, va dai 100 ai 115 metri. Circa la causa del disastro sono state formulate varie teorie, anche che il dirigibile sia stato sabotato da parte di oppositori del nazismo, tuttavia le ipotesi più accreditate sono quella di una scintilla causata da accumulo di elettricità statica e quella di un errore di manovra durante le fasi di attracco. Si deve poi ricordare che il serbatoio del dirigibile era pieno di idrogeno, assai infiammabile, e non di elio come inizialmente progettato. L'elio era però più costoso e di difficile reperimento anche a causa delle restrizioni alla vendita che all'epoca erano state imposte dagli USA che ne erano i maggiori produttori mondiali. I dirigibili avevano trovato utile impiego per il trasporto di passeggeri e di posta, per l'esplorazione geografica (basti ricordare le spedizioni sul Polo Nord del "Norge" e dell'"Italia") e per scopi militari, principalmente osservazione e bombardamento, ma si era pensato anche ad utilizzarli come "portaerei volanti", tanto che due dirigibili americani avevano al loro interno un hangar per 4-5 piccoli biplani (più da ricognizione che da combattimento). I grandi progressi tecnici compiuti dalle "macchine volanti più pesanti dell'aria", cioè gli aeroplani e le terribili immagini del rogo dell' LZ129 "Hindenburg", segnarono tuttavia la fine dei grandi dirigibili.

Fu infatti subito fermato il famoso LZ127 "Graf Zeppelin", che volava dal 1928 senza aver mai dato problemi e anche il nuovissimo LZ130 "Graf Zeppelin II" fu smantellato nel 1938 dopo che aveva compiuto solo pochi voli di prova (l' LZ128 non fu mai costruito). Da notare che l'incidente occorso all' "Hindenburg" non fu il più grave nella storia dei dirigibili. Nello schianto al suolo dell' "R101" britannico, nell'ottobre del 1930 in Francia, morirono infatti 48 persone delle 54 che si trovavano a bordo e nell'aprile 1933, a causa dell'affondamento al largo delle coste

L'ultimo dirigibile

Scritto da Pa.ri

Mercoledì 26 Settembre 2012 11:46

del New England, dell'americano "USS Akron", ne perirono 72 su 75, ma solo l'Hindenburg ebbe in sorte di essere visto scomparire tra le fiamme dal mondo intero